



# IL BRUGO

Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

# CARTA

dei

# SERVIZI



**IL BRUGO**

Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

via Oberdan 80, 20861 Brugherio (MB) – tel. 039 2871881 fax 039 9081042

info@coopilbrugo.it - www.coopilbrugo.it

## Indice:

<b>1</b>	<b>Cenni Storici</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>2</b>	<b>Filosofia</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>3</b>	<b>Struttura della Cooperativa Organigramma</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>4</b>	<b>Servizi erogati</b>	<b>Pag. 8</b>
	<b>4.1 Centro Socio Educativo</b>	<b>Pag. 9</b>
	4.1.1 Fruitore del servizio	
	4.1.2 Presa in carico dell'utente	
	4.1.3 Progettazione educativa	
	4.1.4 Attività educative	
	4.1.5 Personale	
	4.1.6 costo del servizio	
	<b>4.2 Servizio Formazione all'Autonomia</b>	<b>Pag. 20</b>
	4.2.1 Fruitore del servizio	
	4.2.2 Presa in carico dell'utente	
	4.2.3 Progettazione educativa	
	4.2.4 Attività educative	
	4.2.5 Personale	
	4.2.6 Costo del servizio	
	<b>4.3 Progetto sperimentale "Il Laboratorio"</b>	<b>Pag. 31</b>
	4.3.1 Fruitore del servizio	
	4.3.2 Attività educative	
	4.3.3 Personale	
	4.3.4 Costo del servizio	

<b>4.4 Progetto di avvicinamento alla residenzialità</b>	<b>Pag. 34</b>
<b>4.4.1 Fruitori del servizio</b>	
<b>4.4.2 Finalità ed obiettivi</b>	
<b>4.4.3 Descrizione progetto</b>	
<b>4.4.4 Sede</b>	
<b>5 Assistenza Domiciliare privata</b>	<b>Pag. 35</b>
<b>6 Cittadinanza Attiva</b>	<b>Pag 35</b>
<b>7 Verifica della qualità e tutela dell'utenza</b>	<b>Pag 36</b>
<b>8 Contatti</b>	<b>Pag 38</b>

## PRESENTAZIONE

### Perché una carta dei servizi

**Perché** le famiglie, le persone con disabilità e le istituzioni possano conoscere:

- L'identità della cooperativa
- Gli obiettivi e le modalità dei servizi erogati.

**Perché** sia resa possibile e venga stimolata una reciproca trasparente comunicazione tra la Cooperativa e gli utenti.

**Perché** l'offerta e la fruizione dei servizi avvenga sulla base di impegni dichiarati.

**Perché** si definisca uno spazio condiviso, nel quale sviluppare un processo continuo di ampliamento e miglioramento:

- Sulle basi ideali professate e lungo una traccia storica delineata
- In sintonia con le aspettative e i bisogni espressi dal territorio.

Brugherio, marzo 2022

Il Presidente



## 1. CENNI STORICI

Nel **1986** un gruppo di genitori dell'A.N.F.F.A.S. costituisce una Cooperativa con l'obiettivo di offrire una "comunità di lavoro" a giovani con disabilità, chiamandola "IL BRUGO".

Nell'aprile 1989 la Cooperativa inizia la propria attività con cinque utenti e una quindicina di volontari, i quali inizialmente provvedono ad ogni tipo di esigenza.

La nuova realtà si presenta **inizialmente come una struttura di lavoro** per persone con disabilità in giovane età, con discrete capacità relazionali, adattive e di comunicazione ma con caratteristiche che rendono loro impossibile l'inserimento in ambiti di lavoro esterni.

Le attività svolte in Cooperativa sono prevalentemente di assemblaggio; esse, oltre ad offrire stimoli e formazione agli utenti, assicurano alla Cooperativa il necessario sostentamento economico. Dopo alcuni mesi di apertura del Servizio si sceglie di assumere personale qualificato per la gestione delle attività dando così incarico al primo educatore.

Nel **1991**, in applicazione della Legge 381/91 che disciplina le Cooperative Sociali, "Il Brugo" assume la configurazione di **Cooperativa Sociale di tipo "A", per la gestione di servizi socio sanitari ed educativi**.

In seguito iniziano ad essere introdotte nuove attività: pittura, attività culturali, psicomotricità, soggiorni, con il potenziamento del numero degli educatori si rende più consapevole il riconoscimento della valenza educativa della struttura rispetto all'accentuazione lavorativa del momento iniziale.

Una svolta decisiva della Cooperativa si verifica nel settembre **1999**, con l'entrata in vigore della **Convenzione con il Comune di Brugherio** ed il contemporaneo trasferimento nella nuova sede del Centro Polifunzionale di via Oberdan, condivisa con un'altra struttura, il C.D.D., con la quale si aprono occasioni di incontro e collaborazione.

La Cooperativa Sociale Il Brugo rimane titolare e gestore del Servizio, che si qualifica, secondo una dizione comunemente adottata sul territorio, come Centro Socio Educativo (precedentemente chiamato S.F.A.).

In seguito alle numerose richieste di inserimento, la Cooperativa stipula nuove convenzioni con numerosi Comuni del territorio per l'inserimento di persone con disabilità nel C.S.E. garantendo comunque ai cittadini di Brugherio la priorità di inserimento.

Il numero degli educatori viene ulteriormente adeguato alle nuove esigenze educative e sociali, oltre che al numero degli utenti. Anche la presenza dei volontari assume via via una configurazione più regolare e significativa, precisandosi come risorsa in collaborazione alle

attività svolte dagli utenti sotto la responsabilità degli educatori e con una forte valenza socializzante.

Inoltre, la Cooperativa ha gestito, a seguito di gara d'appalto del Comune di Brugherio, da settembre 2003 a luglio 2021, tre servizi in Associazione Temporanea d'Impresa con altra Cooperativa: Interventi per l'integrazione di alunni con disabilità in ambito scolastico A.S.D.; Servizio di assistenza domiciliare per persone con disabilità A.D.D. e il Centro Diurno Disabili - C.D.D. (precedentemente chiamato C.S.E.).

Dal 2005 in poi Il Brugo ha continuato il percorso di differenziazione dei Servizi offerti con titolarità attraverso l'apertura di nuovi servizi (vedi punto 4 Servizi erogati).

Attualmente la Cooperativa accoglie, nei differenti Servizi, circa 130 persone con disabilità e garantisce lavoro a circa 45 dipendenti.

## 2. FILOSOFIA

Le **finalità generali** che la Cooperativa professa nel proprio Statuto, costantemente presenti nel percorso storico delineato, sono riconducibili alla Legge 381/91 e si riassumono nel perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini.

L'ambito in cui la Cooperativa intende perseguire tale finalità è individuato dallo Statuto nell'area dei Servizi socio-sanitari-educativi ed assistenziali rivolti principalmente all'integrazione sociale di persone con disabilità psichica e fisica.

In coerenza con questi indirizzi statutari, la Cooperativa pone alla base della propria attività l'adesione esplicita ai seguenti principi:

**Garanzie** agli utenti di uguaglianza, obiettività, imparzialità, continuità, trasparenza e riservatezza, riconoscendo che esse sono dovute in ogni servizio che si rivolge al "pubblico";

**Centralità della persona** nelle sue dimensioni individuali e sociali, qualunque sia il ruolo occupato da ciascuno all'interno dell'organizzazione;

**Partecipazione**, attraverso il riconoscimento di ruoli attivi a tutte le componenti interne, utenti e loro famiglie, lavoratori e volontari;

**Solidarietà**, per la presenza ed il continuo rinnovamento dello spirito fondante della Cooperativa, teso a contribuire concretamente al soddisfacimento dei bisogni e per il forte ed equilibrato coinvolgimento personale "gratuito" da parte di tutti gli operatori e i volontari;

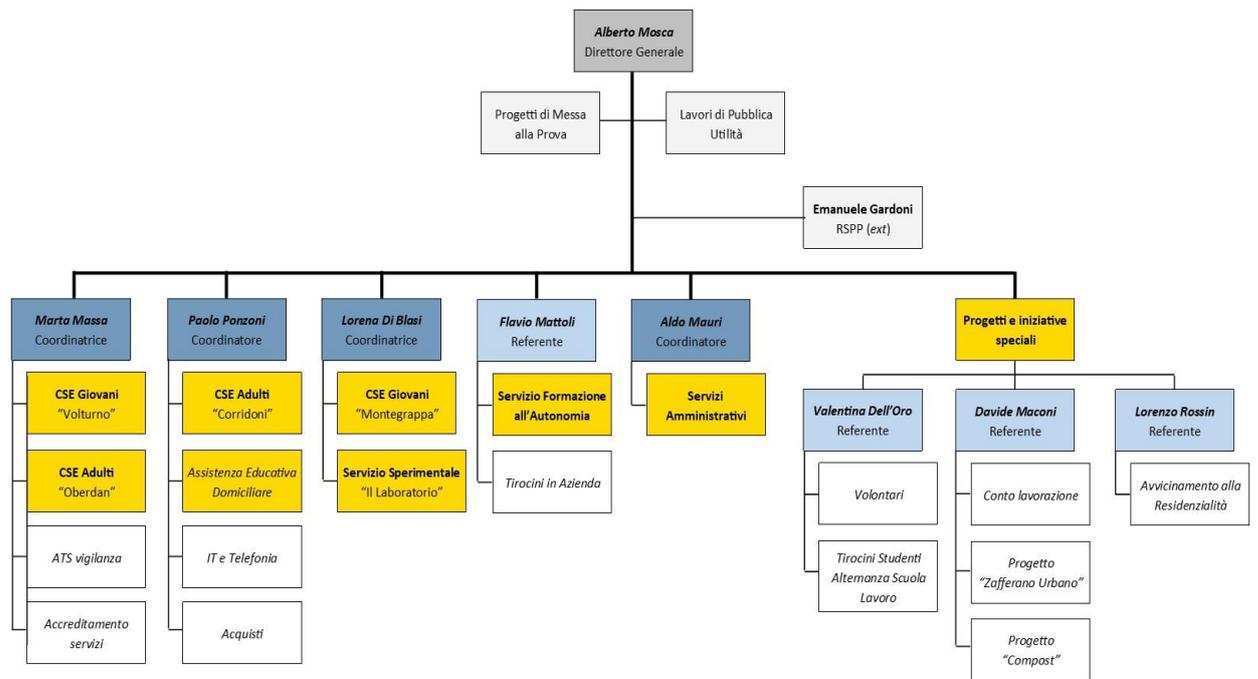
**Radicalamento nel territorio**, con il consolidamento della percezione, nell'ambiente cittadino, della Cooperativa come espressione propria della comunità; con l'apertura alle iniziative promosse sul territorio da Enti, Associazioni, organizzazioni anche informali della società civile; con la disponibilità ad accogliere al proprio interno proposte, esperienze e persone animate da valori comuni;

**Professionalità**, con l'attenzione al mantenimento di un'alta qualità del lavoro degli operatori nella risposta ai bisogni delle persone destinatarie dei servizi e delle iniziative della Cooperativa;

**Realizzazione del principio mutualistico** a favore dei fruitori e della più ampia comunità locale;

**Costante atteggiamento di progettualità**, al fine di concretare l'aspirazione al rinnovamento, mettendo a frutto le opportunità offerte e le richieste emergenti.

### 3. STRUTTURA DELLA COOPERATIVA: organigramma



## 4. SERVIZI EROGATI

La Cooperativa attualmente eroga con titolarità i seguenti servizi rivolti a persone con disabilità

<b>SEDE</b>	<b>Capienza</b>	<b>CPE</b>	<b>Accreditamento</b>
CSE Giovani Voturno	21 posti	Prot. 2811 CPE 128 del 27/09/2013	1359-2016
CSE Giovani Monte Grappa	15 posti	Prot. 73784 CPE 314 del 01/09/2020	827-2021
Cse Adulti Corridoni	20 posti	Prot. 4603 CPE 259 del 27/08/2018	1094-2019
Cse Adulti Oberdan	25 posti	Prot. 2812 CPE 129 del 27/09/2013	1359-2016
Sfa Voturno	35 posti	Prot. 249 CPE 222 del 6/3/2017	2254-2017

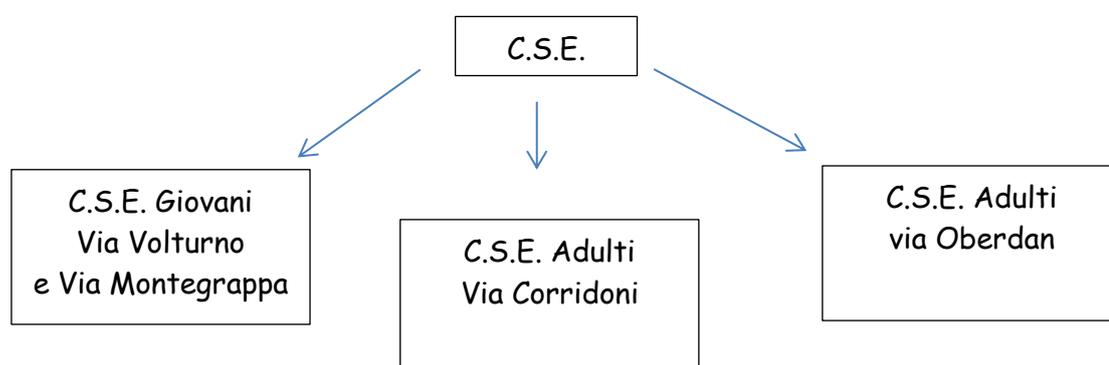
<b>Altri Servizi</b>
Progetto Sperimentale "Il Laboratorio Creattiviamoci"
Progetto di avvicinamento alla residenzialità
Assistenza Domiciliare a persone con disabilità con accordo diretto con le famiglie.

## 4.1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO

Il C.S.E. ha come finalità quelle di garantire un processo formativo flessibile ed individualizzato, che permetta alle persone con disabilità inserite il raggiungimento di una vita il più possibile autonoma e socialmente integrata. Costituisce per i fruitori un luogo dove mettere in atto percorsi di vita, che contribuiscano alla loro realizzazione esistenziale, anche attraverso l'implementazione di una rete di relazioni sociali interne ed esterne al Servizio.

Il percorso educativo può inoltre portare ad un inserimento o reinserimento lavorativo.

Dall'analisi delle caratteristiche delle persone con disabilità del territorio per le quali è stata presentata richiesta di inserimento o già in carico al servizio, la Cooperativa ha intrapreso un percorso di diversificazione dei Centri Socio Educativi.



Il Servizio è garantito per tutte le unità d'offerta per 47 settimane l'anno, almeno 220 giorni, prevedendo periodi di chiusura nel mese di agosto e in prossimità delle feste natalizie.

I C.S.E. seguono la medesima organizzazione per quanto riguarda orari e giorni di apertura: sono aperti dal lunedì al venerdì per un totale di 35 ore settimanali, così come indicato:

*Orario di apertura settimanale (dal lunedì al venerdì):*

9.00 – 9.45	Orario flessibile d'ingresso al Servizio/accoglienza
9.45 – 12.00	Svolgimento delle attività educative
12.00 – 13.30	Pranzo
13.30 – 14.30	Riordino e pausa
14.30 – 16.30	Svolgimento delle attività educative

I quattro servizi prevedono un giorno di orario ridotto per permettere lo svolgimento dell'equipe educativa nelle seguenti giornate:

- CSE Volturmo chiusura all'utenza il Martedì alle 14.15.

- CSE Monte Grappa chiusura all'utenza il Mercoledì alle 14.15.
- CSE Corridoni chiusura all'utenza il Mercoledì alle 14.15
- CSE Oberdan chiusura all'utenza il Giovedì alle ore 14.15

La frequenza degli utenti, il monte ore e il rapporto educativo proposto possono essere differenziati in relazione ai programmi individualizzati e agli accordi con i Servizi Sociali comunali e la famiglia.

### **4.1.1 Fruitori del servizio**

**I due CSE Giovani situati nella sede di via Volturmo e Via Monte Grappa** accolgono persone con disabilità, aventi le seguenti caratteristiche:

- Hanno superato l'età dell'obbligo scolastico;
- Hanno un'età compresa tra i 18 e i 25 anni (salvo particolari deroghe);
- Hanno concluso il percorso scolastico;
- Necessitano un ulteriore percorso formativo – educativo al fine di comprendere le effettive possibilità di un inserimento lavorativo;
- Possiedono discrete capacità relazionali, adattive e di comunicazione;

**CSE Corridoni**, sito in via Corridoni 5 (San Damiano) e accoglie persone con disabilità, aventi le seguenti caratteristiche:

- Hanno superato l'età dell'obbligo scolastico;
- Hanno un'età compresa tra i 25 e i 40 anni (salvo particolari deroghe);
- Hanno concluso il percorso scolastico o non è ipotizzabile o attuabile l'inserimento lavorativo;
- Possiedono discrete capacità relazionali, adattive e di comunicazione;

**CSE Oberdan**, sito in via Oberdan 80, accoglie persone con disabilità di età adulta aventi le seguenti caratteristiche generali:

- Hanno superato l'età dell'obbligo scolastico;
- Hanno concluso il percorso scolastico o non è ipotizzabile o attuabile l'inserimento lavorativo;
- Possiedono discrete capacità relazionali, adattive e di comunicazione;

## 4.1.2 Presa in carico dell'utente

La presa in carico di nuovi utenti nei C.S.E. è articolata in diverse fasi:

1. La famiglia della persona con disabilità prende contatti con i Servizi Sociali comunali di residenza.
2. I Servizi Sociali comunali fanno segnalazione al Direttore della Cooperativa condividendo le informazioni inerenti la persona con disabilità interessata all'eventuale inserimento. In questa sede il direttore valuta con i Servizi Sociali comunali e la famiglia quale potrebbe essere il servizio maggiormente idoneo alle caratteristiche e ai bisogni della persona con disabilità e la tipologia di intervento fruibile (tempo pieno o part time)
3. Il direttore indirizza la richiesta al coordinatore referente per il servizio individuato come più idoneo. Quest'ultimo condivide con l'equipe del servizio interessato le informazioni raccolte al fine di valutare la fattibilità dell'eventuale presa in carico.
4. L'equipe del servizio individuato come quello di possibile inserimento della persona con disabilità struttura dei momenti di osservazione preliminare aventi la finalità di integrare le informazioni fornite dai Servizi Sociali comunali e dalla famiglia. In caso di necessità può essere proposta alla famiglia, un'osservazione congiunta tra due servizi.
5. Al termine della fase osservativa preliminare viene valutata l'opportunità di presa in carico della persona nel servizio.

Successivamente ad un eventuale parere favorevole e quindi all'inserimento nel Servizio, l'equipe si riserva ulteriori due mesi, nei quali verranno organizzati momenti di osservazione sia libera sull'andamento generale, sia strutturata attraverso schede appositamente predisposte, finalizzate a cogliere: le particolarità individuali, le capacità relazionali e di inserimento nel gruppo dei pari. Qualora in questi due mesi di ulteriore osservazione insorgessero problemi di particolare rilevanza il coordinatore del servizio e l'equipe si riservano la possibilità di sospendere l'inserimento della persona con disabilità. In questi primi mesi l'utente viene affiancato con particolare attenzione dagli educatori, per facilitare un più sereno inserimento all'interno del gruppo e per consentire una progressiva e graduale acquisizione delle regole di convivenza e di funzionamento del Servizio.

In casi del tutto eccezionali, può essere valutata (solo per gli aspetti economici) un rapporto diretto con la famiglia dell'utente. Per gli aspetti educativi rimane importante la presa in carico da parte dei Servizi Sociali del territorio di appartenenza.

### **Dimissioni dal Servizio**

L' équipe educativa può stabilire la dimissione di un utente dal servizio per i seguenti motivi:

- L'utente, raggiunti gli obiettivi prefissati nel progetto educativo individualizzato, viene inserito in ambito lavorativo o in altri percorsi formativi /educativi in continuità progettuale.
- Si verifica che all'interno del Servizio non sussistano ulteriori ambiti formativi per l'utente. In tal caso, in stretta collaborazione con la famiglia e i Servizi Sociali, si individuano risorse più consone ai bisogni dell'utente.

La persona con disabilità ha come referente ultimo, insieme alla famiglia, il Servizio Sociale del Comune di appartenenza, in quanto soggetto preposto a sviluppare un progetto globale di vita che renda armonico il dispiegarsi dei vari interventi educativi.

### **4.1.3 Progettazione educativa**

Per ciascun utente viene redatto un progetto educativo individualizzato (P.E.I.).

La stesura è annuale; tuttavia il lavoro educativo si basa sulla continua progettualità, ossia sul costante monitoraggio dello sviluppo individuale e, di conseguenza, sull'aggiornamento del progetto nelle sue diverse parti in funzione dello sviluppo e degli eventi di vita della persona. Ciò significa che, a partire da osservazioni, verifiche e valutazioni svolte in itinere, è possibile modificare il progetto nel corso dell'anno educativo. Si tratta di un principio chiave per garantire la rispondenza tra gli obiettivi perseguiti e la realtà della persona presa in carico (potenzialità, bisogni, nuove condizioni di vita ...).

Questo principio è del resto collegato al principio della centralità della persona al quale si ispira il Servizio e la Cooperativa.

In questa logica si ritiene importante il coinvolgimento della famiglia nella definizione e nella condivisione del progetto educativo. La famiglia rappresenta una realtà centrale nella vita della persona (disabile e non) e, in quanto tale, non può essere esautorata, né se ne può accettare la delega per gli aspetti che le competono.

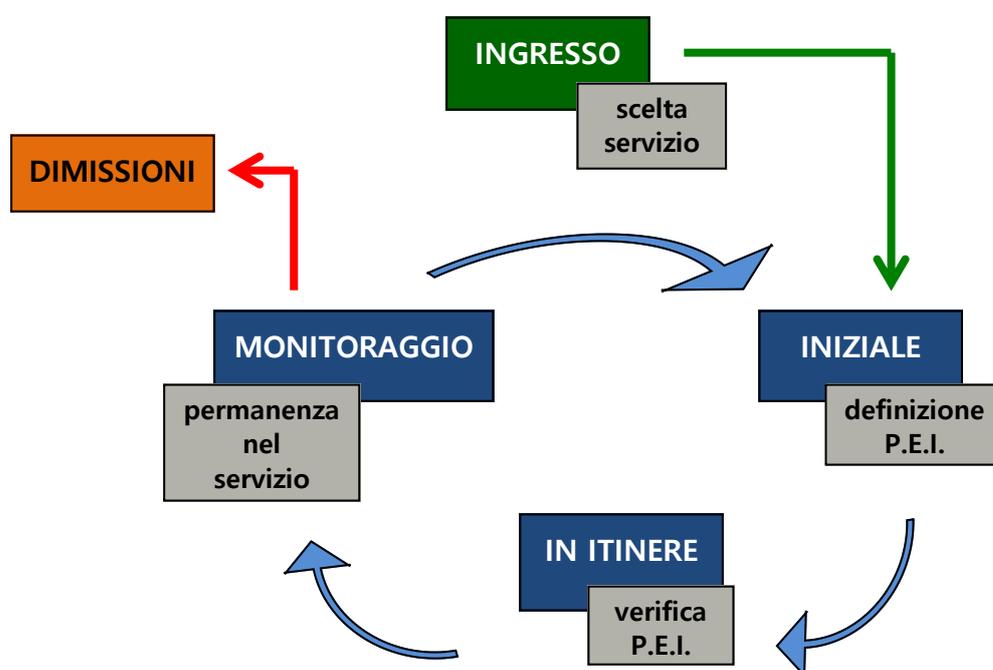
La condivisione del progetto educativo porta a continuità e complementarità fra gli obiettivi e gli stili educativi adottati sia dal Servizio sia dalla famiglia, incrementando così l'efficacia nella realizzazione del progetto. Per questo motivo, a partire dall'anno educativo 2016-2017, si è scelto di condividere il Pei anche in forma scritta. Lasciando alla famiglia una copia con il dettaglio di obiettivi e attività personali.

Risulta, inoltre, importante mantenere vivo il dialogo fra Servizio e famiglia per i seguenti motivi:

- Per verificare la generalizzazione degli apprendimenti come condizione per il raggiungimento di una reale autonomia;
- Per far circolare informazioni utili per monitorare gli obiettivi educativi e le strategie adottate da coloro che si prendono in carico la persona nella sua globalità.

Il coinvolgimento della famiglia avviene sia nei momenti informali, sia in quelli formali previsti (es: colloqui di presentazione e verifica del P.E.I.; eventuali colloqui in aggiunta su richiesta della famiglia o per particolari esigenze contingenti).

## PERCORSO OSSERVATIVO:



Questa fase prevede l'osservazione dell'utente, nel momento dell'inserimento e nei periodi successivi di permanenza nel Servizio. L'osservazione è condotta secondo due principali modalità:

- Osservazione destrutturata, realizzata dall'équipe nelle diverse situazioni in cui l'utente è inserito all'interno del Servizio;
- Osservazione strutturata, condotta dall'équipe, finalizzata alla valutazione delle capacità del soggetto in differenti aree cognitive ed emotive ritenute di particolare rilevanza per la strutturazione del progetto educativo.

### **Costruzione di un'ipotesi progettuale**

La relazione educativa si fonda su un'osservazione della realtà il più possibile oggettiva, a partire dalla quale si prospettano ipotesi ed obiettivi educativi perseguibili.

I dati oggettivi raccolti tramite l'osservazione-analisi della situazione vengono perciò condivisi in équipe e con la psicologa referente della formazione, al fine di costruire un'ipotesi di intervento.

### **Definizione degli obiettivi**

In funzione dell'ipotesi progettuale delineata si prospettano gli obiettivi educativi.

Nel progetto si distinguono obiettivi a breve e medio/lungo termine, relativi alle differenti dimensioni della persona presa in carico dal Servizio.

### **Contenuti**

In base agli obiettivi si definiscono i contenuti, ossia i percorsi, gli strumenti, le attività attraverso cui concretamente l'utente si sperimenterà per raggiungere gli obiettivi.

La definizione dei contenuti implica una mediazione fra diversi fattori:

- Ipotesi di contenuti pedagogicamente idonei agli obiettivi educativi individualizzati;
- Considerazione degli interessi dell'utente per far leva sulla dimensione motivazionale;
- Valutazione di fattibilità in base alle risorse umane, strutturali ed economiche esistenti nel Servizio e sul territorio.

### **Modalità**

La persona con disabilità viene inserita nel gruppo già costituito degli utenti, all'interno del quale si favorisce l'accoglienza e la scoperta reciproca.

In merito alle modalità di intervento dell'educatore, non esistono soluzioni predefinite; tuttavia ci si rifà al principio secondo cui la presenza dell'operatore del C.S.E. deve progressivamente diminuire, in modo proporzionale all'acquisizione di autonomia dell'utente. Tale presenza può arrivare a scomparire, per gli ambiti nei quali il soggetto diventa pienamente autonomo. Si punta al raggiungimento del più alto livello attuabile di autonomia/realizzazione per la persona nelle sue diverse dimensioni; facendo in modo che l'utente possa sperimentarsi in diversi ambiti, attività, situazioni relazionali ed ambientali.

L'educatore ha cura di non sostituirsi al soggetto, il suo stare con l'utente si sostanzia nella valutazione di quale modalità relazionale sia più idonea alla crescita di quest'ultimo.

Fra le modalità di lavoro va menzionata la logica del legame al concreto, la sperimentazione nelle attività della vita quotidiana: le autonomie apprese devono essere spendibili nella realtà quotidiana dell'utente, all'interno del Servizio e al suo esterno; e.s. autonomia nell'approvvigionamento e nella preparazione di cibi, nell'utilizzo di mezzi di trasporto, nella fruizione di servizi del territorio ....

Infine, come già evidenziato, si ricerca la condivisione degli obiettivi e dei contenuti del progetto educativo da parte dell'utente: il progetto è su di lui ma anche e soprattutto con lui come soggetto attivo dello stesso.

### **Verifica e valutazione**

Si prevedono verifiche rispetto all'andamento del progetto educativo individualizzato; si esaminano i dati oggettivi osservati relativi al percorso già realizzato e alle modifiche avvenute nel tempo. Sono prese in considerazione le informazioni acquisite tramite osservazione, supervisione e lavoro di rete.

L'équipe:

- Valuta l'andamento del lavoro sotto diversi aspetti: qualità del lavoro dell'educatore, utilità-efficacia delle attività programmate (in considerazione dei diversi utenti che vi hanno partecipato), impegno dell'utente, difficoltà e cambiamenti positivi realizzati, raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati ...;
- Monitora il progetto: modifica delle strategie qualora necessario, aggiornamento degli, ridefinizione dei tempi ....

Verifica e valutazione vengono realizzate in diversi momenti dell'anno educativo:

- In itinere (verifiche di metà anno, solitamente a febbraio/marzo)
- Finale (a fine anno educativo, nel mese di luglio).

Esse sono indispensabili per la stesura del progetto educativo dell'anno successivo (che avviene all'inizio del nuovo A. E., nei mesi di settembre-ottobre).

Oltre a questi momenti istituzionali di verifica, l'équipe ha occasioni settimanali di confronto, pertanto il progetto è costantemente monitorato.

### **4.1.4 Attività educative**

L'utenza dei C.S.E. è eterogenea nei vari livelli di autonomia e per garantire un programma educativo il più possibile mirato, è necessaria la suddivisione in gruppi.

Sono previsti inoltre interventi individuali nei casi in cui sia necessario. Le attività presentate si realizzano sia al Centro, sia all'esterno usufruendo delle opportunità presenti sul territorio.

Le attività proposte, che si attuano secondo modalità e tempi differenti a seconda dei gruppi interessati, possono essere classificate nelle seguenti aree di intervento:

### **Autonomia personale**

Gli obiettivi di quest'area riguardano un miglior adattamento da parte dell'utente ai vari momenti della giornata e l'acquisizione di abilità di base per il soddisfacimento di bisogni primari e non. Alcuni degli obiettivi specifici di quest'area sono: l'apprendimento della scansione della giornata con relativi momenti di autonomia nell'igiene personale, nell'abbigliamento, nell'alimentazione, nella preparazione di semplici pietanze e nell'orientamento negli spazi interni ed esterni. Questi obiettivi si perseguono attraverso interventi individuali o in gruppo nei laboratori di cucina, di igiene e cura si sé, nei momenti di riordino dell'ambiente, nelle uscite socializzanti, nei momenti ludici in palestra e in piscina.

### **Autonomia sociale**

Gli obiettivi di quest'area sono finalizzati alla conoscenza e all'interazione con il territorio e le realtà in esso presenti. Quindi sviluppo di abilità cognitive attraverso uscite presso negozi, mercati o laboratori artigianali oppure attraverso la partecipazione a momenti di festa e manifestazioni sportive organizzate sul territorio. Le abilità che si perseguono in quest'area sono le strategie di comunicazione, l'uso dei mezzi pubblici, telefono, denaro e orologio, uso di servizi quali bar, ristoranti, uffici pubblici e acquisizione di un sicuro comportamento stradale con relativo orientamento negli spazi esterni ed interni alla struttura.

All'interno di questa area si sviluppano tutte le attività finalizzate all'inserimento sociale dove, obiettivo immediato è l'acquisizione di competenze relazionali in un ambito protetto ma "normale" di lavoro e, più a lungo termine, la dimissione dal Servizio.

Per questo motivo sono stati attivati tirocini socializzanti in strutture individuate appositamente in base alle capacità e alle predisposizioni dell'utenza interessata.

Per consolidare ulteriormente queste abilità il Servizio organizza tre soggiorni annuali in varie località con modalità differenti: albergo, appartamento, *bungalow* dove l'utenza può sperimentarsi, anche attraverso lo stile dell'autogestione, in un ambito diverso da quello familiare.

### **Area cognitiva**

Obiettivo di quest'area di intervento è l'acquisizione e il mantenimento del proprio patrimonio culturale. Quest'ultimo comprende le competenze linguistiche, matematiche, le capacità logico-deduttive e le capacità di ricordare e contestualizzare passato e presente.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso laboratori per l'apprendimento di sequenze temporali, conoscenza del valore del denaro e del suo utilizzo, lettura e scrittura funzionali e momenti individuali per attivare e potenziare le capacità di elaborazione delle esperienze.

### **Area motoria**

Gli obiettivi di quest'area sono finalizzati al mantenimento di abilità motorie, riconoscimento dello schema corporeo, percezione del movimento rispetto allo spazio, al tempo e alla relazione con l'altro, rispetto e acquisizione di regole di convivenza e di gioco.

Le attività riguardanti quest' area sono palestra, piscina e uscite socializzanti e ludiche.

### **Area di apprendimento abilità manuali e incremento abilità lavorative**

All'interno di quest'area sono considerati gli obiettivi finalizzati al mantenimento di manualità fino-motoria, creatività come affermazione del Sé, apprendimento del senso di responsabilità, delle regole sociali, attuazione e memorizzazione di sequenze di lavoro più o meno complesse.

Il laboratorio di assemblaggio è l'ambiente nel quale gli utenti possono sperimentare e rinforzare le capacità gnoso-prassiche e vivere situazioni di maggior impegno e responsabilità.

Essendo l'utenza eterogenea, il laboratorio di assemblaggio si pone sia l'obiettivo di incrementare la consapevolezza dell'attività proposta, l'acquisizione di abilità manuali e sociali, sia la preparazione ad un eventuale percorso lavorativo.

### **Area socio-relazionale-affettiva**

Obiettivo legato a questa area di intervento è quello di permettere alla persona con disabilità di interagire e stabilire relazioni in modo "adulto", fornendo gli strumenti per imparare ad esprimere i propri bisogni e sentimenti ed affermare la propria individualità. Questi obiettivi si possono riscontrare in ogni attività e in ogni momento della vita quotidiana nella struttura. In particolare è stato creato già da qualche anno un momento denominato "tavola rotonda" dove gli utenti possono mettere in comune e confrontare le loro esperienze sviluppando la capacità di autocritica di gruppo e personale.

Un'altra attività che ha obiettivi in questa area è il "laboratorio degli affetti", che sostiene il percorso di crescita affettiva e relazionale delle persone coinvolte.

## **4.1.5 Personale**

I C.S.E. sono garantiti attraverso la presenza sia di personale qualificato con rapporto educativo differenziato in base ai bisogni dell'utenza, sia di volontari per lo svolgimento di alcune attività in affiancamento agli educatori.

Lo standard attuale prevede per il CSE Adulti Corridoni e Oberdan un rapporto educativo di 1:4 – 1:5 mentre per il CSE Giovani Voltorno e Monte Grappa un rapporto educativo di 1:2- 1:2,5. In tutti i servizi sono possibili eventuali variazioni migliorative degli standard sopra definiti in funzione di una migliore aderenza al bisogno del singolo utente.

E' prevista per ogni servizio un'équipe educativa settimanale della durata di 2:30 ore alla presenza del coordinatore e degli educatori del servizio. Con cadenza mensile interviene ad una delle équipes la psicologa della cooperativa per attività di supervisione sui singoli casi.

Inoltre, gli educatori, il coordinatore ed il direttore della Cooperativa partecipano a momenti di formazione sia interni sia esterni al servizio:

- Formazione interna al servizio: sulla base delle proposte avanzate dagli educatori e dai coordinatori, la Cooperativa organizza annualmente momenti di formazione (almeno 5 incontri).
- Formazione esterna: sulla base di particolari richieste degli operatori e di esigenze di servizio, la Cooperativa autorizza il dipendente a partecipare ad attività di formazione esterne e proposte da agenzie formative riconosciute e qualificate.

### **Il Coordinatore del C.S.E**

- Assicura la conduzione unitaria del Servizio, condivisa con il direttore della Cooperativa e seguendo l'impostazione generale data dal Consiglio di Amministrazione.
- Raccoglie i bisogni dell'utenza evidenziati nei diversi ambiti e li porta in discussione alla sede competente per un loro possibile soddisfacimento;
- Programma, organizza e verifica con l'équipe degli educatori le attività interne e/o esterne rivolte agli utenti;
- Si interfaccia con i familiari degli utenti;
- Gestisce la funzionalità operativa del personale;
- Cura i rapporti esterni con i Comuni in relazione al percorso individualizzato del singolo utente, assicurando la circolarità di informazioni;
- Contribuisce a costruire e implementare la rete con i servizi territoriali di riferimento.

### **Gli Educatori professionali del C.S.E.**

- Predispongono in équipe il progetto educativo;
- Programmano in équipe, realizzano in situazione, verificano e valutano sempre in équipe il progetto educativo;
- Curano direttamente i rapporti con le famiglie nei momenti informali quotidiani;
- Curano, con il coordinatore e/o con l'équipe, i rapporti con le famiglie negli incontri stabiliti e concordati;
- Sono responsabili del rapporto personale diretto con gli utenti;
- Garantiscono che la presenza dei volontari sia occasione di stimolo e sviluppo per gli stessi.

### Lo Psicologo nel C.S.E.

- E' consulente del Servizio per la supervisione dei casi evidenziati dall'équipe;
- Partecipa all'incontro con le famiglie in casi specifici;
- E' di supporto al coordinatore per la gestione del Servizio;
- Può partecipare alla formazione dell'équipe con incontri periodici pratico/teorici;
- Ha incontri formativi con i volontari.

Oltre al personale, sono presenti da anni alcuni volontari che affiancano gli educatori in compresenza nello svolgimento di alcune attività, seguendo le indicazioni loro fornite; in modo particolare la presenza dei volontari viene garantita nelle attività con finalità aggregative e di socializzazione.

Inoltre alcuni volontari con particolari competenze vengono coinvolti nella realizzazioni di attività nelle quali il loro apporto di competenze tecniche garantisce un migliore andamento dell'attività (es. lab. Orto-terapia, piscina).

### 4.1.6 Costo del servizio

I Costi del servizio relativi all'anno scolastico 2019-2020 variano da utente ad utente in funzione del rapporto educativo e del numero di ore frequentate:

- **CSE Gruppo Giovani VIA VOLTURNO e VIA MONTEGRAPPA**  
Frequenza per 35 ore settimanali con rapporto educativo 1:2 o 1:2,5 – euro 22.700/19.900 I.V.A. esclusa
- **CSE Gruppo Adulti VIA CORRIDONI**  
Frequenza per 35 ore settimanali con rapporto educativo 1:4 o 1:5 - euro 15.140/13.500 I.V.A. esclusa
- **CSE Gruppo Adulti VIA OBERDAN**  
Frequenza per 35 ore settimanali con rapporto educativo 1:4 o 1:5 – euro 15.140/13.500 I.V.A. esclusa

## **4.2 S.F.A. SERVIZIO di FORMAZIONE all'AUTONOMIA**

Il Servizio Formazione all'Autonomia (DGR 7433 del 13/06/2008) è un servizio territoriale rivolto a persone con disabilità che, per le loro caratteristiche non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi di supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomia spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

Il servizio si caratterizza per la flessibilità dell'offerta, proponendo un orario differenziato a seconda del percorso formativo di ciascun utente; nel rispetto delle direttive regionali in materia vi sono tre moduli:

1. Formativo
2. Consolidamento
3. Monitoraggio

Pertanto, a seconda del percorso formativo personalizzato, sono proposti differenti orari di frequenza che tendenzialmente sono più cospicui all'inizio del percorso nel servizio (modulo formativo) e si riducono quando avviene il passaggio al modulo di consolidamento e in ultimo a quello di monitoraggio. Attualmente gli utenti usufruiscono da un minimo di 3 ore settimanali di servizio a un massimo di 17 ore settimanali (più un'ora settimanale di monitoraggio in azienda per coloro che stanno svolgendo un Tirocinio Formativo e di Orientamento o sono stati regolarmente assunti).

In accordo con gli obiettivi previsti dalla Delibera Regionale sulla materia, quali:

- A. Acquisire competenze sociali
- B. Acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia
- C. Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo

L'applicazione degli strumenti atti al conseguimento dei suddetti obiettivi prevede un modello teorico che tenga in considerazione in particolare tre aspetti:

1. La formazione complessiva della persona
2. L'inclusione sociale in ambiente lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio
3. Il servizio alla collettività

1. La formazione complessiva della persona è perseguita attraverso una serie di attività volte al mantenimento delle capacità cognitive; allo sviluppo, al consolidamento e al mantenimento delle diverse autonomie; alla formazione e a una maggiore consapevolezza della propria identità come persona adulta.

Le attività proposte sono:

- Autonomia domestica e cucina (in un appartamento predisposto)
- Orientamento sul territorio (nei comuni di appartenenza, sul territorio della Brianza e nella città metropolitana di Milano)
- Autonomia sociale (declinata nelle attività finalizzate all'uso del denaro, all'acquisto della spesa nei supermercati e compere nei negozi)
- Lettura e scrittura
- Autonomia sul Web (gestione nell'utilizzo della rete e dei "social")

Grande considerazione è data anche alla sfera emotiva della persona attraverso attività individualizzate, tavole rotonde di discussione e corsi sull'affettività e la sessualità tenuti da consulenti esterni accreditati (senza la presenza in aula degli educatori del servizio).

2. L'inclusione sociale in ambiente lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio è uno degli aspetti che caratterizzano il servizio: attualmente sono attivi 7 tirocini di cui 5 promossi da Il Brugo e 1 monitorato da Il Brugo in collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo del territorio; altri 5 tirocini sono in fase di attivazione; ulteriori 5 tirocini sono evoluti nell'ultimo anno in assunzioni.

L'inclusione in un reale ambiente di lavoro è concepita come un'opportunità trasversale per conseguire competenze sociali, acquisire un proprio ruolo nella società, contribuendo anche all'acquisizione di un proprio ruolo nella famiglia, e mantenere le abilità raggiunte lungo il proprio percorso formativo attraverso la sperimentazione di opportunità concrete per esercitarle. Vengono ovviamente perseguiti anche i prerequisiti per l'inserimento/reinserimento lavorativo.

#### **4.2.1 Fruitori del servizio**

Sono destinatari del servizio persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 35 anni, fatto salvo speciali deroghe. Non possono accedere allo S.F.A. persone con diagnosi prevalente di tipo psichiatrica o dipendenti da sostanze.

## 4.2.2 Presa in carico dell'utente

La presa in carico di nuovi utenti nello S.F.A. è articolata in diverse fasi:

1. La famiglia della persona con disabilità prende contatti con i Servizi Sociali comunali di residenza.
2. I Servizi Sociali comunali fanno segnalazione al Direttore della Cooperativa condividendo le informazioni inerenti la persona con disabilità interessata all'eventuale inserimento. In questa sede il direttore valuta con i Servizi Sociali comunali e la famiglia quale potrebbe essere il servizio maggiormente idoneo alle caratteristiche e ai bisogni della persona con disabilità.
3. Il direttore indirizza la richiesta al coordinatore referente per il servizio individuato come più idoneo. Quest'ultimo condivide con l'equipe del servizio interessato le informazioni raccolte al fine di valutare la fattibilità dell'eventuale presa in carico.
4. L'equipe del servizio individuato come quello di possibile inserimento della persona con disabilità struttura dei momenti di osservazione preliminare aventi la finalità di integrare le informazioni fornite dai Servizi Sociali comunali e dalla famiglia. In caso di necessità può essere proposta alla famiglia, un'osservazione congiunta tra due servizi.
5. Al termine della fase osservativa preliminare viene valutata l'opportunità di presa in carico della persona nel servizio.

Successivamente ad un eventuale parere favorevole e quindi all'inserimento nel Servizio, l'equipe si riserva ulteriori due mesi, nei quali verranno organizzati momenti di osservazione sia libera sull'andamento generale, sia strutturata attraverso schede appositamente predisposte, finalizzate a cogliere: le particolarità individuali, le capacità relazionali e di inserimento nel gruppo dei pari. Qualora in questi due mesi di ulteriore osservazione insorgessero problemi di particolare rilevanza il coordinatore del servizio e l'equipe si riservano la possibilità di sospendere l'inserimento della persona con disabilità. In questi primi mesi l'utente viene affiancato con particolare attenzione dagli educatori, per facilitare un più sereno inserimento all'interno del gruppo e per consentire una progressiva e graduale acquisizione delle regole di convivenza e di funzionamento del Servizio.

In casi del tutto eccezionali, può essere valutata (solo per gli aspetti economici) un rapporto diretto con la famiglia dell'utente. Per gli aspetti educativi rimane importante la presa in carico da parte dei Servizi Sociali del territorio di appartenenza.

## Dimissioni dal Servizio

L'équipe educativa può stabilire la dimissione di un utente dal servizio per i seguenti motivi:

- L'utente, raggiunti gli obiettivi prefissati nel progetto educativo individualizzato, viene inserito in ambito lavorativo o in percorsi formativi finalizzati al medesimo obiettivo;
- Si verifica che all'interno del Servizio non sussistano ulteriori ambiti formativi per l'utente. In tal caso, in stretta collaborazione con la famiglia e i Servizi Sociali, si individuano risorse più consone ai bisogni dell'utente.

La persona con disabilità ha come referente ultimo, insieme alla famiglia, il Servizio Sociale del Comune di appartenenza, in quanto soggetto preposto a sviluppare un progetto globale di vita che renda armonico il dispiegarsi dei vari interventi educativi.

### 4.2.3 Progettazione educativa

Per ciascun utente viene redatto un progetto educativo individualizzato (P.E.I.).

La stesura è annuale; tuttavia il lavoro educativo si basa sulla continua progettualità, ossia sul costante monitoraggio dello sviluppo individuale e, di conseguenza, sull'aggiornamento del progetto nelle sue diverse parti in funzione dello sviluppo e degli eventi di vita della persona. Ciò significa che, a partire da osservazioni, verifiche e valutazioni svolte in itinere, è possibile modificare il progetto nel corso dell'anno educativo. Si tratta di un principio chiave per garantire la rispondenza tra gli obiettivi perseguiti e la realtà della persona presa in carico (potenzialità, bisogni, nuove condizioni di vita ...).

Questo principio è del resto collegato al principio della centralità della persona al quale si ispira il Servizio e la Cooperativa.

In questa logica si ritiene importante il coinvolgimento della famiglia nella definizione e nella condivisione del progetto educativo. La famiglia rappresenta una realtà centrale nella vita della persona (disabile e non) e, in quanto tale, non può essere esautorata, né se ne può accettare la delega per gli aspetti che le competono.

La condivisione del progetto educativo porta a continuità e complementarità fra gli obiettivi e gli stili educativi adottati sia dal Servizio sia dalla famiglia, incrementando così l'efficacia nella realizzazione del progetto.

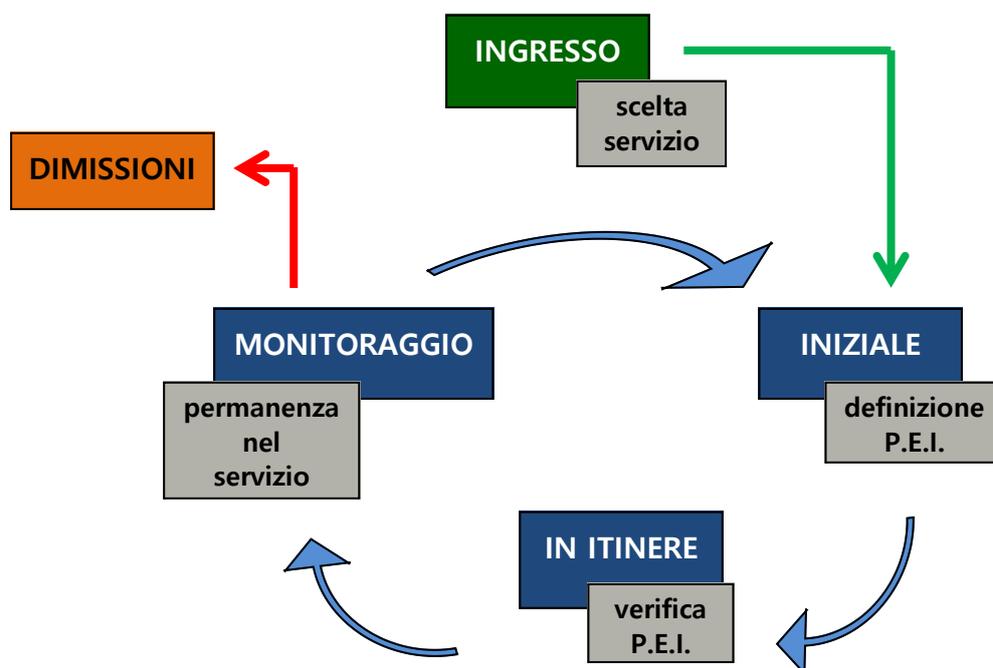
Risulta, inoltre, importante mantenere vivo il dialogo fra Servizio e famiglia per i seguenti motivi:

- Verificare la generalizzazione degli apprendimenti come condizione per il raggiungimento di una reale autonomia;
- Far circolare informazioni utili per monitorare gli obiettivi educativi e le strategie adottate da coloro che si prendono in carico la persona nella sua globalità.

Il dialogo fra Servizio e famiglie ha luogo tramite contatti informali e formali periodici.

Proprio perché si considera la famiglia un interlocutore importante la Cooperativa in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Brugherio, nel corso dell'anno 2002 ha promosso un gruppo di Auto-Mutuo Aiuto rivolto ai genitori di persone con disabilità di età adulta e del territorio.

## PERCORSO OSSERVATIVO:



Questa fase prevede l'osservazione dell'utente, nel momento dell'inserimento e nei periodi successivi di permanenza nel Servizio. L'osservazione è condotta secondo due principali modalità:

- Osservazione destrutturata, realizzata dall'equipe nelle diverse situazioni in cui l'utente è inserito all'interno del Servizio;
- Osservazione strutturata, condotta dall'equipe, finalizzata alla valutazione delle capacità del soggetto in differenti aree cognitive ed emotive ritenute di particolare rilevanza per la strutturazione del progetto educativo.

### **Costruzione di un'ipotesi progettuale**

La relazione educativa si fonda su un'osservazione della realtà il più possibile oggettiva, a partire dalla quale si prospettano ipotesi ed obiettivi educativi perseguibili.

I dati oggettivi raccolti tramite l'osservazione-analisi della situazione vengono perciò condivisi in équipe, al fine di costruire un'ipotesi di intervento.

### **Definizione degli obiettivi**

In funzione dell'ipotesi progettuale delineata si prospettano gli obiettivi educativi.

Nel progetto si distinguono obiettivi a breve e medio/lungo termine, relativi alle differenti dimensioni della persona presa in carico dal Servizio.

### **Contenuti**

In base agli obiettivi si definiscono i contenuti, ossia i percorsi, gli strumenti, le attività attraverso cui concretamente l'utente si sperimenterà per raggiungere gli obiettivi.

La definizione dei contenuti implica una mediazione fra diversi fattori:

- Ipotesi di contenuti pedagogicamente idonei agli obiettivi educativi individualizzati;
- Considerazione degli interessi dell'utente per far leva sulla dimensione motivazionale;
- Valutazione di fattibilità in base alle risorse umane, strutturali ed economiche esistenti nel Servizio e sul territorio.

### **Modalità**

Il soggetto viene inserito nel gruppo già costituito degli utenti, all'interno del quale si favorisce l'accoglienza e la scoperta reciproca.

In merito alle modalità di intervento dell'educatore, non esistono soluzioni predefinite; tuttavia ci si rifà al principio secondo cui la presenza dell'operatore deve progressivamente diminuire, in modo proporzionale all'acquisizione di autonomia dell'utente. Tale presenza può arrivare a scomparire, e per gli ambiti nei quali il soggetto diventa pienamente autonomo. Si punta al raggiungimento del più alto livello attuabile di autonomia/realizzazione per la persona nelle sue diverse dimensioni; ciò, facendo in modo che l'utente possa sperimentarsi in diversi ambiti, attività, situazioni relazionali ed ambientali.

L'educatore ha cura di non sostituirsi al soggetto, il suo stare con l'utente si sostanzia nella valutazione di quale modalità relazionale sia più idonea alla crescita di quest'ultimo.

Fra le modalità di lavoro va menzionata la logica del legame al concreto, la sperimentazione nelle attività della vita quotidiana: le autonomie apprese devono essere spendibili nella realtà quotidiana dell'utente, all'interno del Servizio e al suo esterno; e.s. autonomia nell'approvvigionamento e nella preparazione di cibi, nell'utilizzo di mezzi di trasporto, nella fruizione di servizi del territorio ....

Infine, come già evidenziato, si ricerca la condivisione degli obiettivi e dei contenuti del progetto educativo da parte dell'utente: il progetto è su di lui ma anche e soprattutto con lui come soggetto attivo dello stesso.

### **Verifica e valutazione**

Si prevedono verifiche rispetto all'andamento del progetto educativo individualizzato; si esaminano i dati oggettivi osservati relativi al percorso già realizzato e alle modifiche avvenute nel tempo. Sono prese in considerazione le informazioni acquisite tramite osservazione, supervisione, lavoro di rete.

L'équipe:

- Valuta l'andamento del lavoro sotto diversi aspetti: qualità del lavoro dell'educatore, utilità-efficacia delle attività programmate (in considerazione dei diversi utenti che vi hanno partecipato), impegno dell'utente, difficoltà e cambiamenti positivi realizzati, raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati ...;
- Monitora il progetto: modifica delle strategie qualora necessario, aggiornamento degli obiettivi, ridefinizione dei tempi ....

Verifica e valutazione vengono realizzate in diversi momenti dell'anno educativo:

- In itinere (verifiche di metà anno, solitamente a febbraio)
- Finale (a fine anno educativo, nel mese di luglio).

Esse sono indispensabili per la stesura del progetto educativo dell'anno successivo (che avviene all'inizio del nuovo A. E., nei mesi di settembre-ottobre).

Oltre a questi momenti istituzionali di verifica, l'équipe ha occasioni settimanali di confronto, pertanto il progetto è costantemente monitorato.

### **4.2.4 Attività educative**

Sebbene il servizio sia fortemente indirizzato alla piena autonomia dell'utente, il punto di partenza dei singoli utenti non è omogeneo, pertanto in fase di programmazione si costruiscono percorsi che su alcuni obiettivi sono condivisibili dall'intero gruppo, mentre per altri si prevedono attività a piccolissimo gruppo o individuali.

### **Conoscenza e uso del denaro**

L'attività è volta a educare a una corretta e razionale organizzazione delle spese in base al budget a disposizione e mira ad aiutare gli utenti a gestire i propri soldi in maniera responsabile e adulta, oltre che ad imparare a gestire rapporti con gli istituti finanziari (banca, posta...).

### **Laboratorio di discussione (Tavola Rotonda)**

L'attività si pone come uno spazio nel quale poter condividere diversi contenuti con modalità adulte in un contesto di gruppo: in un clima di ascolto e rispetto reciproco si possono dare comunicazioni di servizio o annunci formali, così come affrontare tematiche riguardanti le dinamiche di gruppo (normalmente partendo da episodi concreti che hanno coinvolto i partecipanti); viene data la possibilità a tutti di esprimere comunicazioni personali o riguardanti l'organizzazione del tempo libero; particolare attenzione viene data agli aspetti relazionali valutando la possibilità di avviare percorsi per aiutare gli utenti a conoscere e gestire le dinamiche emotive e affettive. L'obiettivo è quello di portare ad una maggior consapevolezza dei propri vissuti e di favorire la definizione di strategie comunicative e relazionali efficaci e positive. In corso di attività, sulla base di bisogni espressi e non espressi su tematiche sessuali, è lasciata la possibilità di una collaborazione con personale specializzato esterno al servizio per darvi adeguata risposta.

### **Autonomia Domestica**

All'interno di un normale appartamento si sostiene e incrementa l'autonomia personale preparando un pasto dalla scelta del menù alla sua realizzazione (passando per la lista degli ingredienti da comprare, l'acquisto degli stessi e la loro elaborazione in cucina) ponendo l'attenzione su tutte le fasi e le procedure necessarie. Oltre alla preparazione dei pasti, gli utenti si occupano anche del rigoverno della cucina come avviene normalmente in una casa.

### **Esperienze sul Territorio**

Attraverso uscite settimanali, si cerca di sviluppare le autonomie sociali e l'orientamento sul territorio, oltre che la socializzazione. Le uscite possono avere carattere culturale, oppure possono essere maggiormente orientate alla conoscenza del territorio, dei servizi o dei mezzi di trasporto pubblici. Talvolta possono avere anche carattere ludico: in questo caso, si mira ad educare a un utilizzo qualitativamente migliore del tempo libero. Si favorisce anche la capacità progettuale e il lavoro di gruppo individuando insieme le mete e organizzando le esperienze sul territorio. Le uscite costituiscono un'occasione per convivere con il gruppo e rispettarne le proposte.

### **Tirocinio Formativo e di Orientamento finalizzato all'Inclusione Sociale**

L'obiettivo di questa proposta è di offrire agli utenti la possibilità di vivere un'esperienza reale nel mondo del lavoro e la possibilità di sperimentarsi in varie mansioni, in modo da riconoscere e sviluppare le proprie abilità e competenze. Si intende inoltre favorire la capacità di interagire con persone esterne al gruppo, riconoscendo i diversi ruoli e modulando di conseguenza gli atteggiamenti relazionali. Viene anche stimolato il senso di responsabilità rispetto agli orari e alla costanza della presenza, insieme alla motivazione all'impegno. Il

percorso potrà favorire la presa di coscienza degli aspetti di forza e di fragilità del tirocinante in modo da favorirne l'orientamento e la possibilità di migliorare; la proposta pone l'inclusione sociale al tempo stesso come prospettiva e, almeno parzialmente, come dato di fatto.

### **Monitoraggio del Tirocinio/Lavoro**

Questo strumento è offerto a quanti svolgono un'esperienza di tirocinio, ma anche a quanti hanno ottenuto una regolare assunzione lavorativa: attraverso il monitoraggio settimanale in azienda da parte di un operatore, verrà mantenuta un'osservazione del tirocinio/lavoro in modo da poterne cogliere le potenzialità di sviluppo e gli elementi di criticità. Gli interventi educativi potranno essere effettuati in ambito aziendale, ma saranno principalmente svolti nelle attività di rientro in struttura sia con modalità individuale che di gruppo. L'operatore, oltre a svolgere una funzione educativa, potrà svolgere compiti di mediazione fra l'utenza e l'azienda ospitante.

### **Sostegno al Tirocinio**

L'attività si pone come momento di riflessione e di sviluppo di auto consapevolezza rispetto all'esperienza in ambito produttivo. Vengono proposti ai partecipanti temi e aspetti riguardanti il tirocinio, che stanno svolgendo o si accingeranno a svolgere, al fine di meglio coglierne la complessità e le criticità, offrendo altresì strumenti funzionali al superamento delle problematiche che si possono incontrare; gli utenti possono esprimere le loro idee, difficoltà o spiegare i problemi incontrati (nelle mansioni che si sono trovati a svolgere, nei rapporti con i colleghi...). Tale attività favorisce l'ascolto reciproco e il mutuo aiuto attraverso consigli o suggerimenti pratici. L'attività è inoltre utile per facilitare la creazione di relazioni significative tra i compagni.

### **Sostegno al Lavoro**

L'attività è rivolta alle persone che hanno conseguito un'assunzione lavorativa o stanno svolgendo un tirocinio finalizzato all'assunzione o hanno raggiunto un considerevole livello di esperienza in ambito produttivo. L'obiettivo per alcuni è il mantenimento del lavoro, per altri il raggiungimento dello stesso. Vengono proposti ai partecipanti temi e aspetti riguardanti il lavoro partendo dalle loro esperienze dirette al fine di meglio coglierne la complessità e le criticità, offrendo altresì strumenti funzionali al superamento delle problematiche che si possono incontrare; anche in questo caso gli utenti possono esprimere le loro idee, difficoltà o spiegare i problemi incontrati (nelle mansioni che si sono trovati a svolgere, nei rapporti con i colleghi, nella comprensione e nell'osservanza dei propri diritti e dei propri doveri...). Tale attività favorisce l'ascolto reciproco e il mutuo aiuto attraverso consigli o suggerimenti pratici. L'attività è inoltre utile per facilitare la creazione di relazioni significative tra i compagni.

### **Laboratorio di Assemblaggio**

E' stato offerto ad alcuni utenti del servizio Sfa la partecipazione alle attività ergo-terapiche svolte nel Laboratorio Creattiviamoci della cooperativa "Il Brugo". Tale proposta è scaturita dall'intento di verificare e incrementare le abilità personali inerenti la manualità fine e grosso-motoria e il coordinamento oculo-manuale; inoltre la spiccata attinenza lavorativa delle mansioni svolte all'interno del Lab. Creattiviamoci offre la possibilità di rafforzare e ridefinire le richieste e le osservazioni in corso durante i singoli tirocini. Si potrà infatti verificare ed eventualmente migliorare la tenuta nella mansione, la precisione e la velocità nello svolgimento del lavoro, la capacità di autocritica e di riconoscimento dell'errore, il rispetto delle regole e degli orari, l'adeguatezza del comportamento nei confronti delle figure di riferimento, la capacità di chiedere chiarimenti e il senso di responsabilità rispetto al lavoro svolto, la cura della postazione di lavoro.

### **Organizzazione Eventi e Pubbliche Relazioni**

L'attività persegue lo sviluppo delle abilità sociali e organizzative progettuali: vengono concretamente organizzati e promossi eventi che possono coinvolgere il gruppo dei compagni di servizio, della cooperativa o del territorio, cercando le modalità più funzionali e efficaci; con l'ausilio della rete informatica, della posta elettronica e della comunicazione telefonica i partecipanti raccolgono informazioni, danno comunicazioni e producono materiale informativo: il proprio lavoro può essere auto-valutato osservando la realizzazione dell'evento nelle componenti organizzative e partecipative.

### **Laboratorio di Ufficio**

In questa attività viene simulata una situazione di lavoro in ufficio: particolare attenzione è data allo sviluppo della conoscenza degli strumenti informatici e alla rendicontazione amministrative di alcune voci di consumo che riguardano le attività svolte nel servizio (biglietti dei mezzi pubblici, lettura dei contatori dell'appartamento didattico, consumazione pasti degli utenti, ...). L'obiettivo è quello di sviluppare le abilità organizzative, la dimestichezza con gli strumenti informatici e offrire uno spazio propedeutico o di sostegno a esperienze in ambito produttivo in ufficio.

### **Laboratorio Social Media**

L'attività intende esplorare l'utilizzo che le persone fanno dei social network e il loro rapporto con internet, facendo sperimentare modalità di uso più consapevole; si forniranno e individueranno strategie e strumenti per gestire con più consapevolezza gli aspetti relazionali legati all'uso dei social.

### **Momento individuale**

Questo attività viene normalmente proposta nella programmazione individuale di chi inizia il percorso formativo nel servizio, per meglio approfondire la conoscenza e svolgere un'osservazione completa delle competenze e delle abilità dell'utente; può essere offerta anche qualora la situazione contingente richieda un supporto educativo particolare. I temi affrontati potranno partire da bisogni dell'utente o potranno essere proposti dall'educatore e avranno lo scopo di promuovere una maggior consapevolezza delle proprie risorse e capacità, dei propri limiti e aspetti in cui migliorare, nonché rafforzare una sua reale autostima. In alcuni casi si può lavorare anche sull'implementazione delle conoscenze e delle competenze di un particolare ambito in cui l'utente necessita di aumentare la propria autonomia.

### **4.2.5 Personale**

Lo SFA è attualmente realizzato con la presenza di personale educativo dipendente.

Lo standard attuale prevede per un rapporto medio educativo 1:3 – 1:4.

#### **Il Coordinatore del servizio:**

- Assicura la conduzione unitaria del Servizio coordinato, secondo l'impostazione generale data dal Consiglio di Amministrazione e le linee preventivamente discusse in équipe e preventivamente condivisa con il Responsabile dei Servizi.
- Raccoglie i bisogni dell'utenza evidenziati nei diversi ambiti e li porta in discussione alla sede competente per un loro possibile soddisfacimento;
- Programma, organizza e verifica con l'équipe degli educatori le attività interne e/o esterne rivolte agli utenti;
- Per particolari esigenze ed in accordo con gli educatori si interfaccia con i familiari degli utenti;
- Gestisce la funzionalità operativa del personale;
- Cura i rapporti esterni con i Comuni in relazione al percorso individualizzato del singolo utente, assicurando la circolarità di informazioni;
- Contribuisce a costruire e implementare la rete con i servizi territoriali di riferimento.

#### **Gli Educatori professionali**

- Predispongono in équipe il progetto educativo;
- Programmano in équipe, realizzano in situazione, verificano e valutano sempre in équipe il progetto educativo;
- Curano direttamente i rapporti con le famiglie nei momenti informali quotidiani;

- Curano, con il coordinatore e/o con l'équipe, i rapporti con le famiglie negli incontri stabiliti e concordati;
- Sono responsabili del rapporto personale diretto con gli utenti;

### **Lo Psicologo**

- In quanto consulente del Servizio si occupa della supervisione dei casi evidenziati dall'équipe;
- Partecipa all'incontro con le famiglie in casi specifici;
- E' di supporto al coordinatore per la gestione del Servizio;
- Può partecipare alla formazione dell'équipe con incontri periodici pratico/teorici;

## **4.2.6 Costo del servizio**

Il Costo del servizio, per una frequenza di 17 ore in rapporto 1:4, è di euro 8.085 I.V.A. esclusa.

## **4.3 PROGETTO SPERIMENTALE "IL LABORATORIO"**

Nel 2008/2009, dall'analisi dei bisogni delle persone con disabilità del territorio, svolta dai Servizi Sociali del Comune di Brugherio in collaborazione con la Cooperativa Sociale Il Brugo, è stato evidenziato che una fascia di utenti non trova un'adeguata risposta nei servizi esistenti.

Per poter rispondere a questi bisogni la Cooperativa Sociale Il Brugo ha pensato ad un nuovo servizio educativo sperimentale che interviene su un'area ancora scoperta dai servizi istituzionali. Questo progetto infatti intende collocarsi nella rete, tra i servizi diurni più classici (SFA, CSE) e i servizi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Questo progetto è stato favorevolmente accolto dal Comune di Brugherio e la Cooperativa Il Brugo si è attivata per predisporre la struttura idonea ad accoglierlo.

Il Brugo ha ottenuto la disponibilità di un capannone di circa 300 mq oltre a 2 locali ad uso ufficio e servizi generali, 1 servizio igienico ed un attiguo cortile recintato situato in Brugherio via Moia 121/c.

### **4.3.1 Fruitori del servizio**

Il servizio è rivolto a persone adulte con disabilità che hanno concluso il percorso con i servizi di inserimento lavorativo e sono stati dimessi in quanto considerati attualmente non collocabili al lavoro.

In base alle relazioni redatte dai Servizi di inserimento lavorativo, risulta che queste persone, nonostante abbiano realizzato svariate esperienze di tirocinio lavorativo, spesso anche prolungate nel tempo, non hanno sviluppato competenze ed abilità indispensabili per trasformare tali occasioni in reali opportunità di lavoro.

Tale servizio è inoltre rivolto a persone con disabilità che hanno avuto esperienze lavorative stabili e che, a fronte di scelte aziendali a loro sfavorevoli (chiusura, trasferimento, cambiamento mansione), sono uscite dal mercato del lavoro.

Queste persone, considerata la loro età ed il progressivo peggioramento delle loro condizioni psicofisiche generali, spesso legato anche alle loro patologie di base, non sono conciliabili con le attuali richieste delle aziende locali.

Tuttavia i servizi educativi già esistenti sul territorio (C.D.D./C.S.E./S.F.A.), per le loro peculiarità, costituirebbero ambienti impropri a soddisfare le necessità dei destinatari di questo progetto, andando a influenzare negativamente il loro benessere e la loro qualità di vita, già compromesse a seguito all'esclusione dal mercato del lavoro.

Il servizio, con la presenza costante di due educatori professionali (con un rapporto educativo di 1:4) vuole offrire uno spazio di occupazione finalizzato a valorizzare le risorse personali ed a mantenere attive le competenze/abilità acquisite, partendo dalle difficoltà, dalle rigidità e dai limiti personali e professionali di ciascuno.

Il Servizio è garantito per almeno 220 giorni l'anno, prevedendo periodi di chiusura nel mese di agosto e in prossimità delle feste natalizie.

E' operativo dal lunedì al venerdì per 34 ore settimanali anche se ciascun utente frequenta per 25 ore.

### **4.3.2 Attività educative**

Per quanto riguarda le attività si prevede una prima fase di sperimentazione di mansioni (prevalentemente di assemblaggio) al fine di cogliere per ciascun soggetto le abilità, le competenze possedute, i ritmi di lavoro e le difficoltà oggettive e quelle sormontabili. Solo successivamente si indirizza il gruppo verso attività più mirate, dando priorità al rispetto delle singole capacità, richiedendo alle persone coinvolte di utilizzare appieno le proprie competenze e mantenere costanza negli impegni presi.

L'attività ergo-terapica permette di mantenere, quindi, nelle persone inserite la percezione di un sé lavorativo, pur connotandosi come servizio educativo e non di collocamento al lavoro.

Inoltre, nella programmazione è prevista un'attività di rielaborazione dell'andamento della settimana con l'obiettivo di stimolare il dialogo, il confronto e la collaborazione; tale iniziativa ha inoltre come obiettivo la responsabilizzazione del singolo circa il proprio impegno, la frequenza costante ed il rispetto di regole e orari.

### **4.3.3 Personale**

Il Servizio "Il Laboratorio" è attualmente realizzato con la presenza di personale educativo dipendente. Lo standard attuale prevede per un rapporto medio educativo 1:3 – 1:4.

#### **Il Coordinatore del servizio**

- Assicura la conduzione unitaria del Servizio coordinato, secondo l'impostazione generale data dal Consiglio di Amministrazione e le linee preventivamente discusse in équipe e preventivamente condivisa con il Responsabile dei Servizi.
- Raccoglie i bisogni dell'utenza evidenziati nei diversi ambiti e li porta in discussione alla sede competente per un loro possibile soddisfacimento;
- Programma, organizza e verifica con l'équipe degli educatori le attività interne e/o esterne rivolte agli utenti;
- Per particolari esigenze ed in accordo con gli educatori si interfaccia con i familiari degli utenti;
- Gestisce la funzionalità operativa del personale;
- Cura i rapporti esterni con i Comuni in relazione al percorso individualizzato del singolo utente, assicurando la circolarità di informazioni;
- Contribuisce a costruire e implementare la rete con i servizi territoriali di riferimento.

#### **Gli Educatori professionali**

- Predispongono in équipe il progetto educativo;
- Programmano in équipe, realizzano in situazione, verificano e valutano sempre in équipe il progetto educativo;
- Curano direttamente i rapporti con le famiglie nei momenti informali quotidiani;
- Curano, con il coordinatore e/o con l'équipe, i rapporti con le famiglie negli incontri stabiliti e concordati;
- Sono responsabili del rapporto personale diretto con gli utenti;

#### **Lo Psicologo**

- In quanto consulente del Servizio si occupa della supervisione dei casi evidenziati dall'équipe;
- Partecipa all'incontro con le famiglie in casi specifici;
- E' di supporto al coordinatore per la gestione del Servizio;
- Può partecipare alla formazione dell'équipe con incontri periodici pratico/teorici;

#### **4.3.4 Costo del Servizio**

Il Costo del servizio, per una frequenza di 25 ore in rapporto 1:4,5 è di euro 10.050 I.V.A. esclusa.

### **4.4 PROGETTO DI AVVICINAMENTO ALLA RESIDENZIALITA'**

Per la realizzazione di questo progetto, La Cooperativa Sociale Il Brugo ha collaborato con i familiari delle persone con disabilità (in particolare con i gruppi di Auto Mutuo Aiuto – Tiramisù) e con il Servizio Sociale del Comune di Brugherio.

#### **4.4.1 Fruitori del servizio**

I destinatari del progetto sono persone con disabilità con discreto livello di autonomia personale, tale da non richiedere assistenza continua.

#### **4.4.2 Finalità ed obiettivi**

Il progetto prevede la realizzazione di esperienze di vita al di fuori del contesto familiare, di breve durata e sufficientemente protette, in vista di una maggiore autonomia dai genitori.

Le persone con disabilità che aderiscono hanno l'opportunità di cimentarsi in un percorso capace di offrire occasioni di benessere e di autonomia, da cui trarre giovamento e possibilità di crescita personale, sperimentando un percorso protetto, ed offrendo, nel contempo, momenti di sollievo ai genitori insieme ad un adeguato accompagnamento lungo il percorso di autonomia dei figli.

Il progetto permette di sviluppare l'autonomia delle persone coinvolte, di offrire opportunità di svago e socializzazione, di garantire alle famiglie occasioni di sollievo. Esso permette anche a genitori, educatori, persone con disabilità, amministratori comunali e privati cittadini di iniziare a confrontarsi circa la necessità di attivare realtà residenziali capaci di garantire un futuro sereno e di integrazione alle persone con disabilità.

#### **4.4.3 Descrizione del progetto**

Mentre nella fase sperimentale, che è durata fino a luglio 2005, le persone coinvolte hanno fruito dell'appartamento per le prime saltuarie esperienze di vita in comune, successivamente sono stati creati dei gruppi stabili con un calendario più definito e regolare.

I gruppi trascorrono insieme una o più notti al mese ciascuno, sperimentandosi nella gestione della vita quotidiana (preparazione pasti, riordino, tempo libero, pulizie...)

All'interno dell'appartamento, oltre agli educatori, è prevista la presenza di volontari, mentre una psicologa ha il compito di garantire alle famiglie un adeguato sostegno attraverso incontri periodici.

Le persone coinvolte frequentano l'appartamento con modalità e tempi individualizzati, sulla base delle loro caratteristiche e rispondendo al desiderio di vivere esperienze di autonomia.

#### **4.4.4 Sede**

La sede del progetto è presso l'appartamento, acquisito in locazione, sito sul territorio di Brugherio in via Moia 47. L'appartamento di 110 mq è composto di soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio e tre terrazzi. L'ambiente è dignitoso e funzionale, con le caratteristiche di una comune abitazione, e dotato di arredi e corredi.

## **5 ASSISTENZA DOMICILIARE PRIVATA**

A seguito di richiesta da parte di alcune famiglie del territorio, la Cooperativa ha attivato un servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità. Tale servizio viene garantito con un rapporto diretto e privato con la famiglia.

## **6 CITTADINANZA ATTIVA**

La Cooperativa sin dalla sua costituzione ha realizzato varie iniziative finalizzate a:

- Sensibilizzare la comunità in merito alle tematiche inerenti alla disabilità;
- Offrire a cittadini ed utenti possibilità di incontro per fare reciprocamente esperienza dell'altro, portatore di diversità (di cultura, valori, storie personali, stili relazionali...);
- Offrire agli utenti ulteriori possibilità di conoscenza delle risorse del territorio e di occasioni di socializzazione;
- Configurarsi come soggetto che rientra a pieno titolo nella "cittadinanza attiva" – associazionismo e volontariato locale – che collabora nel realizzare un progetto comune di benessere sociale.

Fra le iniziative a ciò preposte menzioniamo:

- Collaborazione con gli istituti scolastici di Brugherio. Scuola Primaria: attività di orto-terapia e di compost, sia presso le scuole sia nella nostra sede in Via Oberdan. Per le scuole medie abbiamo collaborato con l'istituto Kennedy e il Politecnico di Milano per la mappatura delle barriere architettoniche del territorio di Brugherio (Map Traces). Con le scuole superiori del territorio, collaboriamo per l'alternanza scuola lavoro.
- Partecipazione e collaborazione nelle Feste di quartiere, Festa del S. Patrono, eventi cittadini
- Partecipazione ad iniziative che coinvolgono più Cooperative del settore. Es. tornei di calcio, feste tra cooperative....
- Adesione come partner al progetto Tiki Taka Equilibri di essere (finanziato dalla Fondazione Cariplo) dove insieme ad altre cooperative, ai Comuni e agli ambiti, a famiglie e utenti, alle realtà territoriali, lavoriamo per creare progetti concreti di integrazione sociale.

## **7 VERIFICA DELLA QUALITA' E TUTELA DELL'UTENZA**

La Coop Il Brugo al fine di verificare e mantenere la qualità del servizio offerto, prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- Colloqui con utenti
- Colloqui con le famiglie degli utenti.
- Incontri di verifica con i servizi sociali
- Questionario per la valutazione di gradimento delle famiglie
- Questionario per la valutazione di gradimento degli utenti
- Scheda per reclami e suggerimenti.

Il questionario per la valutazione del gradimento viene somministrato con cadenza annuale alle famiglie e agli utenti e prevede la compilazione anonima da parte delle stesse ai fini di facilitare l'espressione genuina del proprio punto di vista. I questionari per gli utenti sono stati differenziati a seconda del servizio di riferimento, sia per essere più corrispondenti alle attività specifiche, sia per permettere a tutti le persone con disabilità la possibilità di esprimere un giudizio secondo le proprie potenzialità cognitive e verbali.

Gli esiti della raccolta e rielaborazione dei dati emersi vengono condivisi dal Consiglio Direttivo oltre ad essere esposti nelle sedi per permettere la presa visione consultazione da parte dei familiari.

Oltre al questionario di soddisfazione, è stato predisposto un modulo "Scheda per reclami e suggerimenti" che la famiglia può in qualsiasi momento compilare e far giungere alla Coop attraverso l'apposita casella ubicata al centro. Tali evidenze vengono condivise inizialmente in sede di équipe e successivamente dal Consiglio Direttivo. E' garantita alla famiglia una risposta scritta entro 30 gg dalla segnalazione.

## 8. CONTATTI

<b>Sede Legale</b>	Via Oberdan 80 info@coopilbrugo.it
<b>Presidente</b>	Gianni Viganò presidenza@coopilbrugo.it
<b>Direttore Generale</b>	Alberto Mosca coordinamento@coopilbrugo.it
<b>CSE Giovani Volturmo</b>	Via Volturmo 80 Tel. 039-9052511 m.massa@coopilbrugo.it educatori.volturmo@coopilbrugo.it
<b>CSE Giovani Monte Grappa</b>	Via Monte Grappa 12 Tel. 039-9467171 l.dibiasi@coopilbrugo.it educatori.mg@coopilbrugo.it
<b>CSE Adulti Corridoni</b>	Via Corridoni 5 Tel. 039-2261461 p.ponzoni@coopilbrugo.it educatori.sd@coopilbrugo.it
<b>CSE Adulti Oberdan</b>	Via Oberdan 80 Tel. 039-882571 m.massa@coopilbrugo.it educatori.oberdan@coopilbrugo.it
<b>SFA Volturmo</b>	Via Volturmo 80 Tel. 039-9052511 tirocini@coopilbrugo.it educatori.sfa@coopilbrugo.it
<b>Laboratorio</b>	Via Moia 121/c Tel. 3489644831 l.dibiasi@coopilbrugo.it laboratorio@coopilbrugo.it
<b>Housing</b>	housing@coopilbrugo.it
<b>Amministrazione</b>	Viale Lombardia 180 Tel. 039/2871881 r.ammin@coopilbrugo.it amministrazione@coopilbrugo.it

